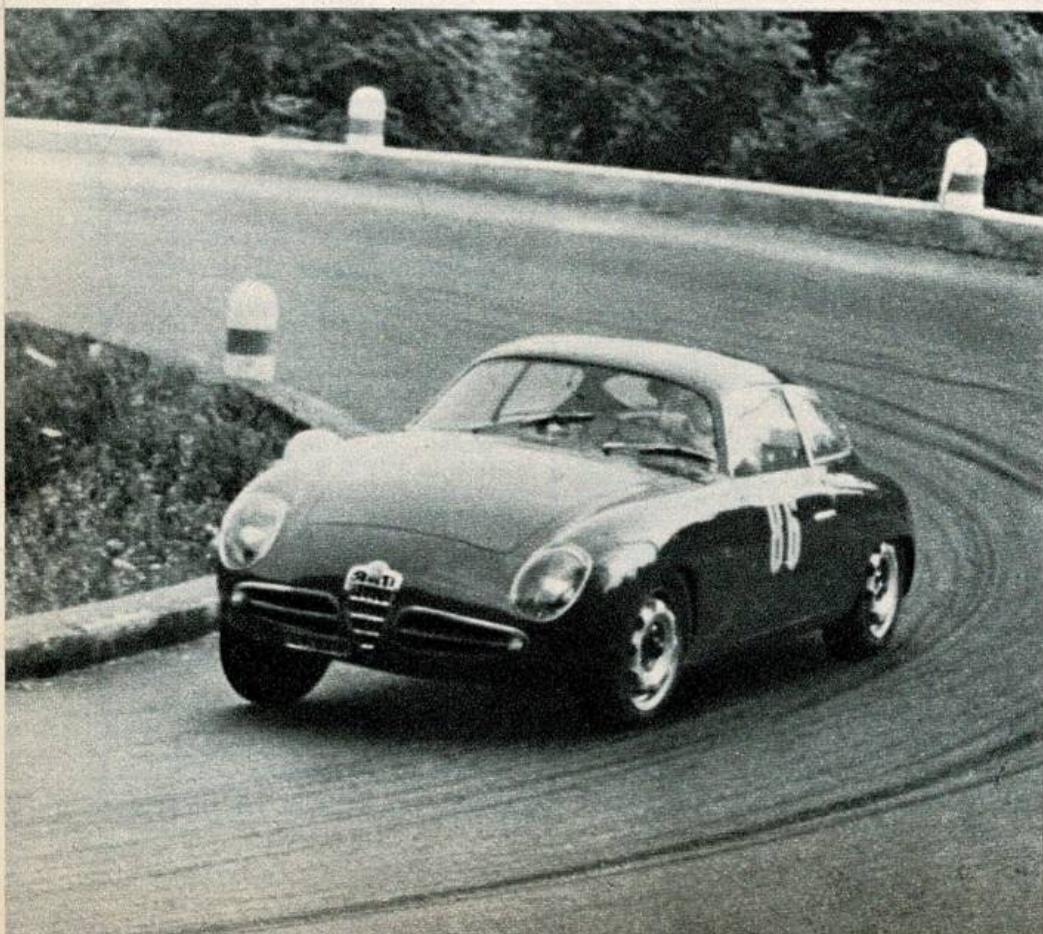
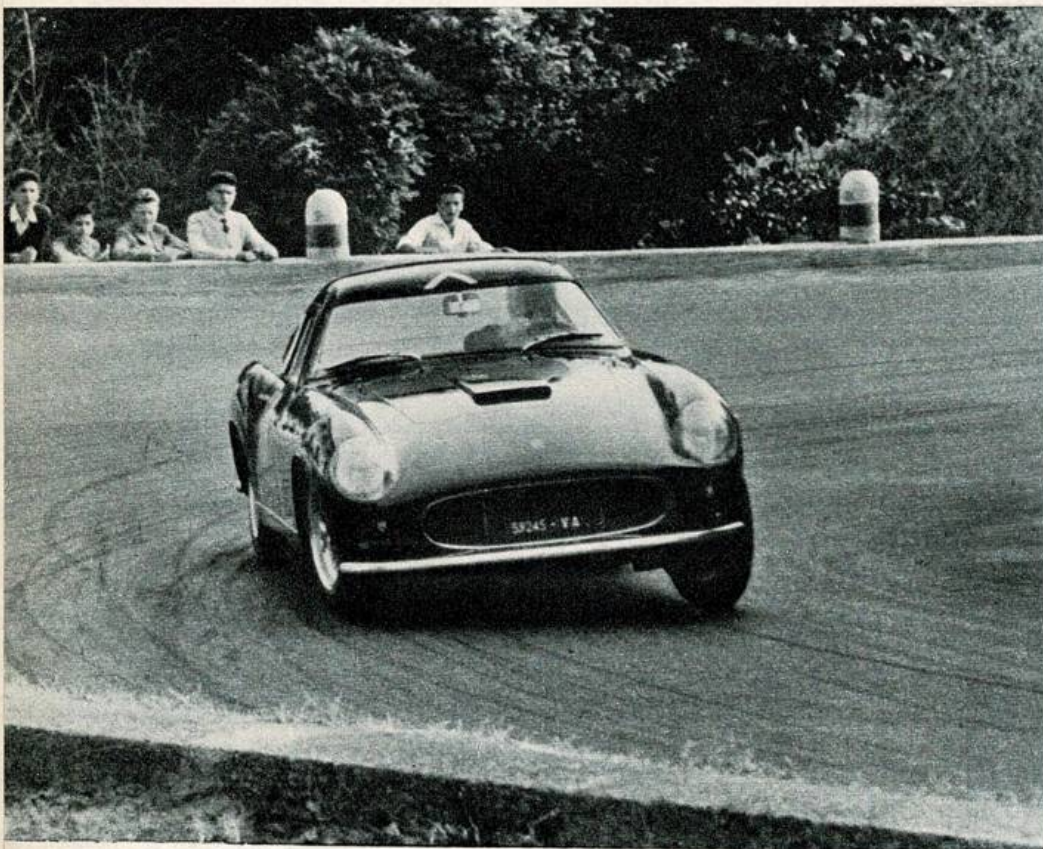


«BOCIA» ALLA nella Varese Campo dei Fiori



Dopo cinque anni di sospensione è stata ripresa la corsa in salita Varese-Campo dei Fiori, la classica prova che questo anno era stata resa valida per i campionati Italiani e che può essere considerata come una delle nostre più famose prove contro il cronometro, soprattutto in considerazione della sua giovane età.

La tradizionale gara dell'Automobile Club di Varese si è svolta su di un percorso di km 9,500 con un dislivello di 650 m. La caratteristica di questa competizione sta proprio nel suo tracciato che alterna a una prima parte molto veloce con rettilinei e curve ampie, una seconda parte su vera strada di montagna che è stata recentemente allargata e sistemata, ma che conserva una rilevante pendenza, terminando infine con un tormentatissimo tratto di tre chilometri che mette a dura prova non soltanto le reali doti di guida e l'abilità dei piloti, ma anche la maneggevolezza delle macchine impegnate.

Si tratta quindi di una corsa completa sotto tutti i punti di vista, nella quale difficile è la scelta dei rapporti e dove una accurata e meticolosa preparazione può dare i suoi frutti favorevoli.

Il grande favorito della vigilia era indubbiamente il veronese Giulio Cabianca che aveva a sua disposizione una macchina dall'ottimo rapporto peso/potenza, dalle grandi doti di ma-

neggevolezza e di ripresa come la O.S.C.A. di un litro e mezzo di cilindrata, macchina, insomma, che sembrava creata apposta per il percorso della Campo dei Fiori. Alle prove fatte disputare soltanto sui sette chilometri della parte montana, Cabianca aveva fatto registrare il miglior tempo assoluto, mentre Edoardo Lualdi, pur correndo su strade a lui particolarmente note, non nascondeva le difficoltà di affermazione data la mole della sua Ferrari « 250 G. T. », certamente più adatta ai percorsi veloci che non a quello della Campo dei Fiori.

Nella realtà poi l'O.S.C.A. di Giulio Cabianca è stata tolta da un incidente di gara, quando il veronese si avviava verso la vittoria assoluta; è balzato allora alla ribalta il giovanissimo — un « boccia » del nostro automobilismo sportivo — Luciano Mantovani che ha condotto alla vittoria la sua O.S.C.A. con un'autorità e una incisività veramente sorprendenti. Ci troviamo di fronte ancora una volta a un giovane indubbiamente in possesso di doti eccelse di guida, le stesse doti che non molti anni fa avevano indicato al mondo sportivo come un'autentica promessa il fratello maggiore di Luciano e cioè Sergio Mantovani. L'O.S.C.A., pilotata da Mantovani è giunta al traguardo finale nel tempo di 7'27"5/10. Ciò ha fatto pensare in un primo tempo all'abbassamento del record preesistente, stabilito da Eugenio Castellotti



Anche alla Varese-Campo dei Fiori, corsa in salita che ha ottenuto un grande successo, i « boccia » del nostro automobilismo sportivo si sono messi in luce. In questa sequenza fotografica vediamo dall'alto in basso i migliori e cioè: Luciano Mantovani che con l'O.S.C.A. 1500 cc ha conquistato il primo posto assoluto; Edoardo Lualdi trionfatore della massima classe della Gran Turismo con la Ferrari « 250 G.T. », il bolognese « Kim » su Alfa « Giulietta Zagato » primo della Gran Turismo 1300 cc e infine Rigamonti primo della sport 750 cc con l'O.S.C.A.

RISCOSSA

nel 1953 con 7'50" ma, tenuto conto che il percorso era stato ridotto quest'anno di 500 metri e confrontando le medie, km/h. 76,595 e km/h. 76,424 risultava che il record di Castellotti doveva considerarsi imbattuto per circa 171 metri.

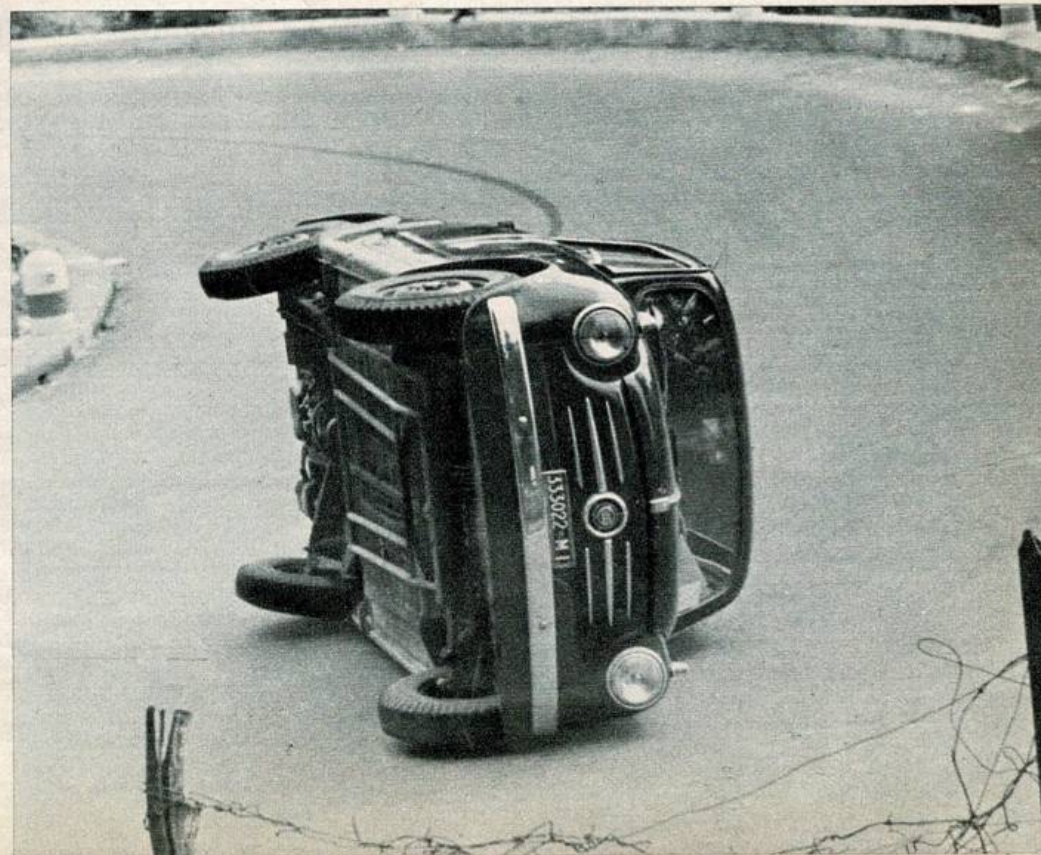
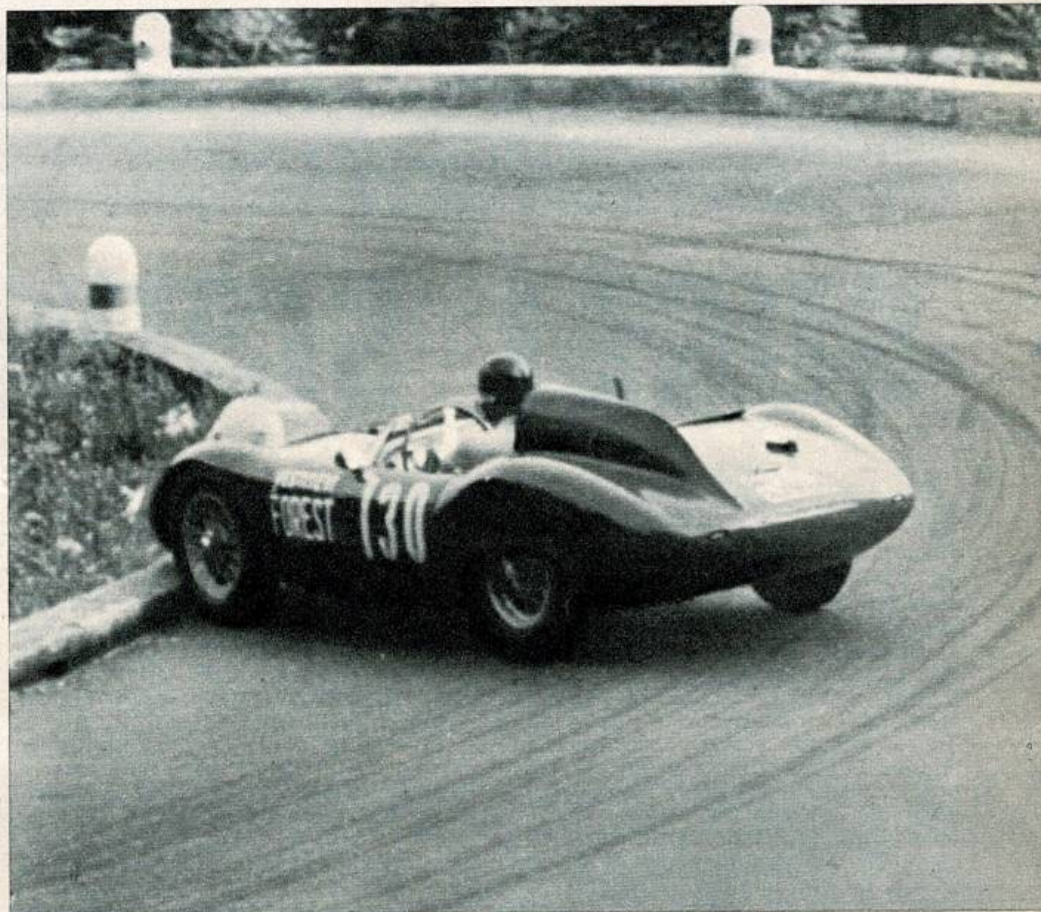
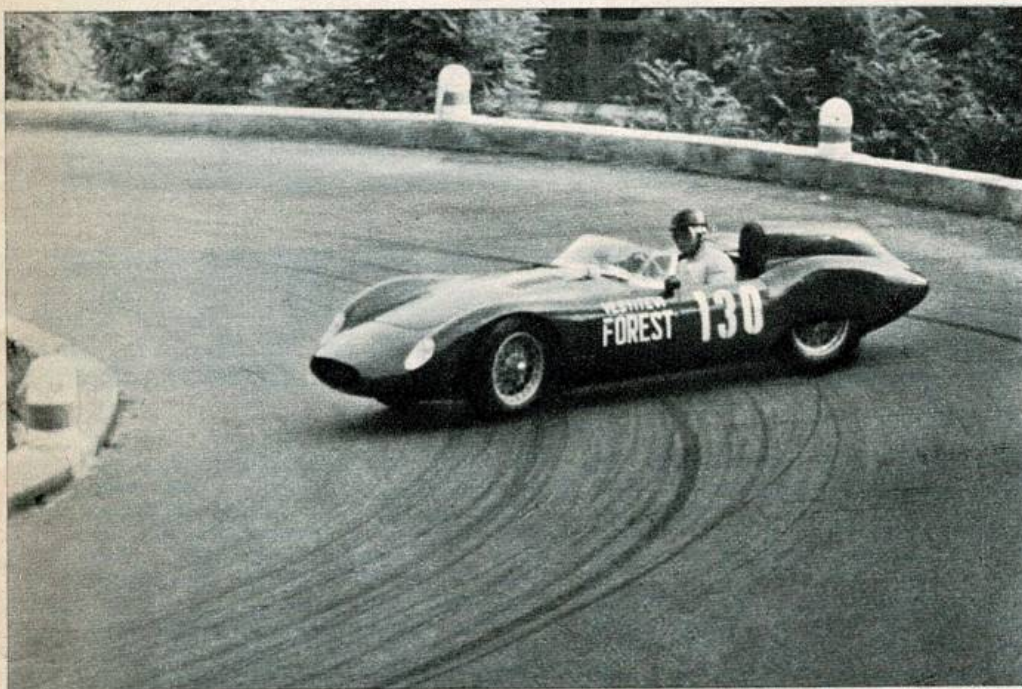
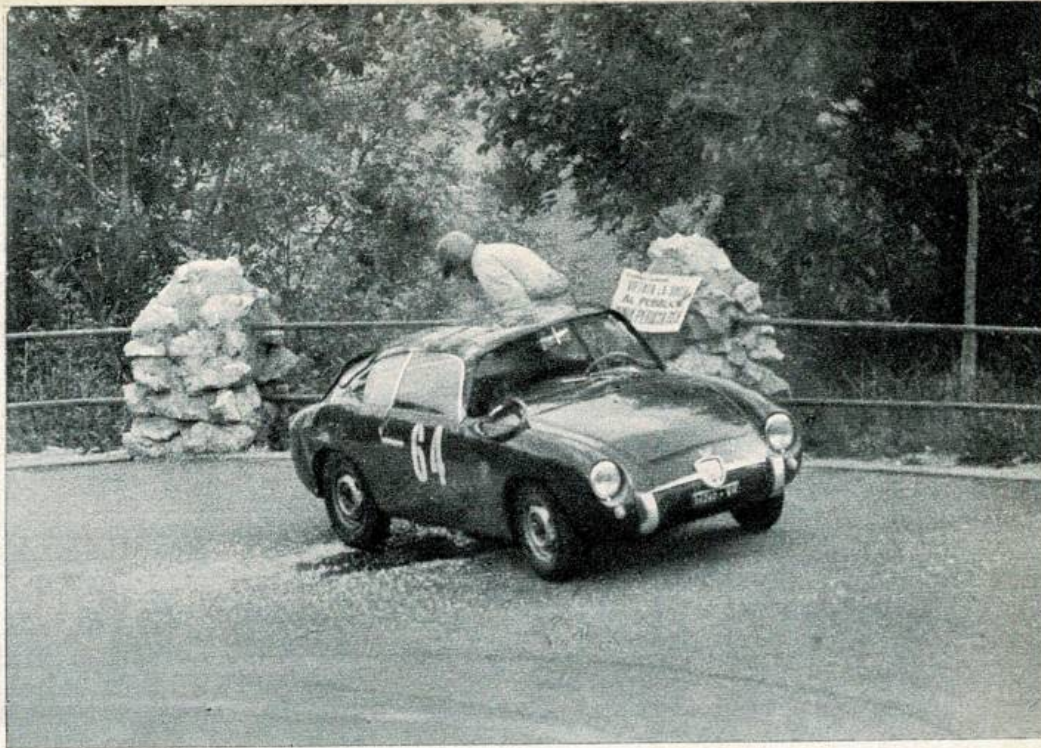
Fra gli altri classificati dobbiamo far notare l'ottima impressione suscitata dalla prestazione di Roberto Businello, che si è classificato secondo con un tempo superiore di soli 4" a quello del vincitore. Sfortunata la prova di Edoardo Lualdi, che pur vincendo in modo autoritario la categoria Gran Turismo, subiva una sbandata a un chilometro dall'arrivo e avendo dovuto effettuare una retromarcia perdeva in tal modo parecchi preziosi secondi e sicuramente una migliore posizione in classifica generale.

Nelle altre categorie e classi si affermavano: Rigamonti su O.S.C.A.

«750», Dore Leto di Priolo su Fiat «8 V Zagato», il bolognese «Kim» su Alfa Romeo «Giulietta S. V.», Avventurieri su Fiat «Abarth Zagato», Dodi su Alfa Romeo «1900 T. I.», Maglione su Alfa Romeo «Giulietta T.I.» e Zucchi su Fiat «600».

Un'ottima impressione ha suscitato ancora una volta Ada Pace che si classificava seconda con un'Alfa Romeo «S. V. Zagato», in una classe particolarmente affollata di concorrenti. Anche la signora Maria Cristina Nicosia si classificava terza con la Alfa Romeo «1900 T. I.».

Si è avuto qualche incidente spettacolare di cui le illustrazioni che accompagnano queste note ne sono una piccola prova, ma data l'accuratezza del servizio d'ordine predisposto lungo il percorso gli incidenti non hanno avuto seguito né fra i piloti né fra i numerosi spettatori.



Spettacolari quanto innocui per i piloti gli incidenti che hanno caratterizzato la Varese-Campo di Fiori. Alcuni esempi li abbiamo in queste foto. In alto Gastone Zanarotti ha dato prova di spericolatezza con la sua Fiat Zagato, con una serie di capriole risoltesi senza alcun danno per lui. Nelle altre due foto si vede Giulio Cabianca che con l'O.S.C.A. di 1500 cc sta compiendo un testa-coda spettacolare, tolto di gara quando si apprestava a cogliere una ennesima vittoria; e infine le due impressionanti fasi del volo della Fiat «600» di Mirto-Arosio.